

AL VIA LE SFILATE DONNA

# Così Milano può superare Parigi nella moda

di **Marta Casadei** e **Giulia Crivelli**

**D**a oggi a lunedì prossimo Milano torna capitale mondiale della moda donna, un comparto che nel 2016 ha fatto da traino all'intero sistema, crescendo a un tasso più che doppio rispetto alla moda uomo. Le 174 collezioni che

saranno presentate con 70 sfilate e 104 eventi sono la punta dell'iceberg di una filiera che solo l'Italia possiede e che solo Milano può mettere in vetrina in pochi giorni, grazie alla sinergia con fiere e istituzioni. La moda parla inglese, è vero, ma il confronto con le fashion week di Londra e New York è già vinto: i marchi globali più im-

portanti sfilano qui e qui si sperimentano format innovativi, come le sfilate "unisex" di Gucci e Bottega Veneta. Resta aperta la sfida con Parigi, ma Milano, grazie a Expo e a una nuova capacità di fare sistema, è cresciuta in attrattività, complicità solo in parte le ferite inflitte dal terrorismo alla capitale francese. **Servizi ▶ pagina 9**

**Al via le sfilate.** Da oggi a lunedì 27 la fashion week milanese ospita 174 collezioni per l'autunno-inverno 2017-18, tra big e giovani

## La moda donna spinge il sistema

Fatturato 2016 a +2,3% contro l'1,9% del settore e lo 0,9% del comparto uomo

**Giulia Crivelli**

Milano raccoglie il testimone da New York e Londra e da oggi a lunedì 27 presidia la parte più importante del principale "fashion month" dell'anno, come lo chiamano gli americani. In febbraio infatti sfilano, tradizionalmente, le collezioni donna dell'autunno-inverno successivo, decisive per i bilanci di ogni brand della moda per due ragioni: le donne acquistano più degli uomini e i prezzi dei capi della stagione fredda sono più alti di quelli della primavera-estate.

Gli scenari a medio-lungo termine ipotizzano una diminuzione del gap tra mercato maschile e femminile, a partire dalle previsioni di Euromonitor da qui al 2020 (si veda Il Sole 24 Ore del 13 gennaio). Ma il 2016 dimostra che nel breve periodo e sicuramente per l'industria italiana della moda la donna continua a fare da traino. Nello scorso anno il fatturato è cresciuto del 2,3% a poco meno di 13 miliardi, con un export del 61,3%, secondo le stime preliminari di Sistema moda Italia (Smi). Nel 2014 e 2015 gli incrementi erano stati leggermente superiori (+2,5% per entrambi gli anni), ma era stata in-

feriore la quota di export (59% per il 2014, 60,4% per il 2015). Per l'intero comparto del tessile-moda-abbigliamento, stando ai dati della Camera nazionale della moda, nel 2016 il fatturato è passato da 82,5 a 84 miliardi, con una crescita dell'1,9%. Un tasso comunque superiore a quello dell'economia italiana nel suo complesso - è giusto ricordarlo - ma inferiore a quello del settore femminile. Praticamente uguale (61%) la percentuale di export, mentre sono più basse le previsioni per il 2017. Il fatturato dell'intero sistema moda nel primo semestre dovrebbe aumentare dello 0,8%, mentre la donna dovrebbe mantenere o migliorare il tasso del 2016.

Si potrebbe obiettare che sul sistema nel suo complesso pesano i trend negativi del tessile (-0,6% a 7,8 miliardi), delle calzature ("solo" +0,3% secondo il preconsuntivo di Assocalzaturifici) e di altri tasselli importanti della filiera, come la conceria (-4% a 5 miliardi). Vero, ma il solo settore donna va comunque meglio dell'uomo, che ha chiuso il 2016 con un fatturato di 9 miliardi, salito dello 0,9% rispetto al 2015 e soprattutto grazie all'export, che ha raggiunto il 64,2%.

L'elenco delle incognite economico-finanziarie e geopolitiche del 2017 è molto lungo e la maggior parte di esse non possono essere influenzate dai comportamenti o dalle strategie delle aziende, come hanno ricordato gli imprenditori durante il Pitti di gennaio (fiera di eccellenza che si è chiusa con una forte crescita dei buyer stranieri) e in occasione di Milano moda uomo, sempre nello scorso mese. Simile la posizione degli espositori a Micam, Mipel e Milano Unica le tre manifestazioni dedicate rispettivamente a calzature, pelletteria e tessuti che si sono appena concluse.

Da oggi a lunedì prossimo la città sarà vetrina internazionale per 174 collezioni donna dell'autunno-inverno 2017-2018, grazie a 70 sfilate e 104 eventi in showroom e i marchi italiani continuano a investire in ricerca, capacità produttiva e distributiva. Fanno cioè la loro parte, come ricordato da Carlo Capasa, presidente della Camera della moda, e da Claudio Marenzi, al vertice di Sistema moda Italia, impegnati da sempre a rafforzare la filiera nel suo complesso: le sfilate sono infatti solo la punta dell'iceberg della seconda voce del manifat-

turiero del nostro Paese.

A questa strategia si lega il progetto potenzialmente più innovativo per il sistema moda, l'unificazione di sfilate e fiere milanesi negli stessi giorni. La fashion week che inizia oggi è una prova generale: Micam, Mipel e Milano Unica hanno preceduto le sfilate, ma sabato iniziano Mido (la più grande manifestazione europea di occhialeria, comparto in cui l'Italia è leader per l'alto di gamma) e The One Milano, nuova fiera che incorpora anche il Mifur (pellicce). In settembre la sovrapposizione sarà completa e si sta studiando una formula per aggiungere una vetrina dedicata alla gioielleria, grazie al Comitato per la moda creato da Carlo Calenda e ora guidato da Ivan Scalfarotto. Nessun Paese al mondo ha una filiera del sistema moda allargata (che comprende cioè anche occhiali, cosmetica e gioielli) come quella italiana e il mondo ce la invidia. Mancava, per l'incapacità italiana di superare individualismi e campanilismi, una vetrina condivisa. Se in settembre il progetto avrà successo, l'Italia sarà davvero il punto di riferimento per il fashion system globale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### VETRINA UNICA

Sabato apre Mido (occhiali), ma in settembre anche le fiere Micam (scarpe) e Mipel saranno per la prima volta in contemporanea alle sfilate

### Eccellenza manifatturiera e traino dell'economia italiana

**61,3%**

**Export della moda donna**  
La percentuale per l'intera filiera è del 61%, 64,2% quella dell'uomo

**90%**

**Campioni di export**  
I record di alcune aziende, come Kiton, o di interi comparti (occhiali)

**630 mila**

**Occupati sistema moda allargato**  
La cifra include abbigliamento, scarpe, occhiali, tessile e cosmetica



**Fiere.** Micam, la fiera dedicata alle calzature che ha preceduto le sfilate, si è rinnovata negli spazi e nel format (qui sopra, una delle "sfilate di scarpe" organizzate nei padiglioni)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.